

Economia

TOCCANDO FERRO

«Quando le persone hanno un obiettivo, lo perseguono comunque. Anche se sono a casa, non in ufficio. Però continuo a ritenere che non sia pensabile una certa frequentazione del luogo di lavoro»
Stefano Soliano, direttore generale ComoNext

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Calano le assenze sul posto di lavoro Merito del welfare

La ricerca. Da uno studio di Confindustria Lombardia i dati relativi a malattie, congedi, permessi retribuiti. Numeri in diminuzione in tutto il nord della Regione

LECCO
MARILENA LUALDI
Più smart working e più welfare, rallentano - ma leggermente - le assenze sul posto di lavoro.

Confindustria Lombardia, con la collaborazione di Ayming, ha eseguito un'analisi tra più di mille aziende. Dalla ricerca emerge che Como, Lecco e Sondrio hanno un tasso di assenza che varia dal 4,5% dei quadri all'11% degli impiegati (due punti in più degli operai e quasi il doppio della percentuale regionale). Va detto che l'accorpamento è scattato per ragioni di rappresentatività del campione, quindi la reale performance potrebbe non essere così spiccatamente negativa. A livello lombardo il 2017 ha visto le assenze ripiegare leggermente. Se ne registrano meno nelle micro imprese, le donne ne fanno di più (9,9% contro il 5,6% dei maschi) spesso per congedo parentale, in quanto le varie necessità della famiglia sono sulle loro spalle.

Secondo l'indagine sono 110 le ore perdute dall'addetto me-

■ Quanto maggiore è la motivazione tanto minori saranno le ore di assenza dal lavoro

dio, con un tasso di assenza totale (percentuale delle ore su quelle lavorabili) pari al 6,7% nel 2017 (6,6% nell'industria e 7,2% nel terziario). Tasso che si accentua con il crescere della dimensione aziendale (4% nelle micro imprese, 5,1% nelle piccole, 5,9% nelle medie e 7,1% nelle grandi) e con la diminuzione della qualifica (3,4% nei quadri, 5,7% negli impiegati e intermedi, 8,4% negli operai).

Com'è stato l'andamento in cifre negli ultimi tre anni? Dal 5,9% del 2015 si è saliti al 6,8% e ora un piccolo passo indietro nel 2017 dunque.

Più si è motivati, meno si sta lontano dall'ufficio. Ecco perché quest'analisi si sofferma sugli strumenti per migliorare il clima aziendale.

Il primo è lo smart working, oggi usato nel 7% delle imprese (servizi 13,8%) e cresce con le dimensioni delle attività: nei prossimi anni dovrebbe raggiungere il 16,4%. Oggi è introdotto per accordi individuali nel 52% dei casi, per il resto con un'intesa aziendale. Ma anche i premi collettivi variabili e le misure di welfare sono in crescita. E dove si sta meglio, si rimane più in ufficio o reparto.

I congedi retribuiti

In Lombardia l'addetto medio ha un tasso di assenza del 6,7%, i quadri del 3,4%, gli impiegati del 5,7% e gli operai

dell'8,4%. Como, Lecco e Sondrio hanno appunto meno presenze sul lavoro. Prendiamo gli addetti medi, con un tasso del 9,7%. Le donne salgono al 16,2%, ma il principale motivo sta nei congedi retribuiti (6,2%), gli uomini sono al 6,4% e la prima ragione sta nelle malattie non professionali. Le ore di assemblea sono praticamente vicino allo zero, come per le altre categorie.

L'analisi della classifica

Passando ai quadri, la percentuale è del 4,5 e qui la causa al primo posto è comune ai generi, pur in proporzioni differenti: gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Per gli impiegati - che hanno il tasso più elevato, appunto, 11% - le donne sono al 16,8% e sempre principalmente per i congedi retribuiti (7,6%) seguiti da malattie professionali (4,8%) e malattia non professionali (2,4%). Per gli uomini il podio è occupato da questi ultimi, seguiti dalla voce "altri permessi retribuiti" (non congedi) e infortuni. Gli operai, come abbiamo visto, hanno un tasso del 9%, quindi inferiore, maschi al 7,4% e femmine al 16%. Questo è l'unico in caso in cui le donne hanno come causa primaria le malattie non professionali (7,2%) con un match tra congedi retribuiti (3,8%) e altri permessi (3,8%). Per gli uomini invece i motivi sono affini a quelli degli impiegati.

Le assenze a Como, Lecco e Sondrio

	ORE PERDUTE			TASSO DI ASSENZA		
	♂	♀	Tot	♂	♀	Tot
Addetto medio						
Infortuni sul lavoro e malattie professionali	12	60	28	0,7%	3,6%	1,7%
Malattie non professionali	59	63	60	3,5%	3,8%	3,6%
Congedi retribuiti	6	105	40	0,4%	6,2%	2,4%
Arti permessi retribuiti	26	29	27	1,5%	1,8%	1,6%
Assenze sper sciopero	1	1	1	0,0%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	3	13	7	0,2%	0,8%	0,4%
Ore di assemblea	1	0	1	0,1%	0,0%	0,0%
Totale	107	271	163	6,4%	16,2%	9,7%
Quadri						
Infortuni sul lavoro e malattie professionali	15	73	33	0,9%	4,4%	2,0%
Malattie non professionali	13	20	15	0,8%	1,2%	0,9%
Congedi retribuiti	1	50	16	0,1%	3,1%	1,0%
Arti permessi retribuiti	10	7	9	0,6%	0,4%	0,5%
Assenze sper sciopero	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	1	2	1	0,0%	0,1%	0,1%
Ore di assemblea	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Totale	40	152	74	2,4%	9,2%	4,5%
Impiegati						
Infortuni sul lavoro e malattie professionali	20	81	52	1,2%	4,8%	3,1%
Malattie non professionali	34	41	38	2,0%	2,4%	2,2%
Congedi retribuiti	6	128	69	0,3%	7,6%	4,1%
Arti permessi retribuiti	22	16	18	1,3%	0,9%	1,1%
Assenze sper sciopero	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Altre assenze non retribuite	2	16	9	0,1%	0,9%	0,6%
Ore di assemblea	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Totale	84	282	187	5,0%	16,8%	11,0%
Operai						
Infortuni sul lavoro e malattie professionali	7	11	8	0,4%	0,6%	0,5%
Malattie non professionali	75	119	84	4,4%	7,2%	5,0%
Congedi retribuiti	7	61	17	0,4%	3,7%	1,0%
Arti permessi retribuiti	29	63	36	1,7%	3,8%	2,1%
Assenze sper sciopero	1	2	1	0,0%	0,1%	0,1%
Altre assenze non retribuite	4	9	5	0,2%	0,5%	0,3%
Ore di assemblea	1	1	1	0,1%	0,1%	0,1%
Totale	124	266	152	7,4%	16,0%	9,0%

FONTE: Confindustria Lombardia

L'EGO

L'INTERVISTA STEFANO SOLIANO.

Direttore generale del polo tecnologico "ComoNext"

«L'antidoto? Lo smart working»

Lo smart working può aiutare a non perdere ore di lavoro e a impegnarsi con maggiori risultati. Perché la differenza viene dalla motivazione, non solo dal contesto fisico in cui si lavora.

E ComoNext, il polo tecnologico di Lomazzo, in provincia di Como, lo sta sperimentando anche se con moderazione.

Le stesse aziende che qui stanno vivendo e crescendo coltivano pure il piacere di vivere insieme.

Stefano Soliano, direttore generale di ComoNext. Voi siete per l'open innovation, quindi anche sostenitori dello smart working? Sta riducendo e aiuterà a ridurre le assenze, tanto più per i lavoratori della conoscenza?

Direi che lo smart working fa lavorare con più criterio in generale. Lascia alla persona la possibilità di gestirsi. Poi ovviamente dipende dal tipo di lavoro che questa svolge. Alcuni compiti

possono essere particolarmente adatti allo smart working, altri proprio no.

Voi lo state impiegando all'interno del Parco tecnologico scientifico? Noi non l'abbiamo adottato formalmente. Ma lo stiamo facendo come sperimentazione.

E con quali risultati?

Di fatto mi accorgo che quando le persone hanno un obiettivo, lo

perseguono comunque. Anche se sono a casa, non in ufficio. C'è la possibilità di lavorare bene anche a distanza. Oggi poi ci sono le videoconferenze che risolvono ulteriori problemi. Però mi lasci dire: continuo a ritenere che non sia pensabile non avere una certa frequentazione del luogo di lavoro.

Voi promuovete anche il coworking, credete nella contaminazione tra

ruoli e tra aziende: la fisicità della presenza resta dunque cruciale?

Il coworking è interessante, ovviamente equilibrato. C'è la necessità di contatto, di relazioni anche fisiche. Dà qualcosa in più rispetto alla coprogettazione ad esempio.

Le donne sono più assenti, dall'analisi di Confindustria: ma anche perché su di loro pesano di più le problematiche della famiglia. Che ruolo può avere lo smart working in questo caso?

Le donne in difficoltà da questo punto di vista secondo me potrebbero venire aiutate in effetti dallo smart working. E questo le agevolerebbe anche a fare meno assenze al lavoro. **M. Lua.**



Stefano Soliano

Camera di Commercio Il giudizio dei comaschi «Lecco ha fatto una gaffe»

COMO
MARILENA LUALDI

C'è chi la ritiene una gaffe, chi vuole approfondire, chi scuote la testa.

Reazioni differenziate, insomma, tra le associazioni e i sindacati comaschi di fronte a quanto accaduto alla Camera di commercio di Lecco: il rinnovo per due anni del contratto al segretario generale Rossella Pulsoni (nonostante l'imminente accorpamento con Como), seguito dal ricorso alla Corte dei Conti.

Scelte e vincoli

Ieri sia il presidente della Camera di commercio comasca Ambrogio Taborelli sia il vicepresidente Marco Galimberti avevano ribadito che la scelta del segretario del nuovo ente camerale, spetterà al consiglio

che si formerà a gennaio.

I revisori dei conti a Lecco hanno dato parere favorevole alla proroga solo fino all'accorpamento. E il presidente lecchese Daniele Riva ha affermato che Rossella Pulsoni potrebbe avere anche altre funzioni, da contratto. Fatto sta che Confindustria Lecco e Sondrio con il presidente Lorenzo Riva ha manifestato il dissenso con una lettera formale.

Appare una spaccatura, in questo momento, che potrebbe anche avere l'effetto di far risalire le quotazioni di un presidente comasco (finora le più alte erano quelle di Daniele Riva e Marco Galimberti). Ma quali sono le reazioni delle altre associazioni? Fortunato Trezzi, presidente di Coldiretti Como-Lecco, commenta: «Mi pare una gaffe, questa proroga.

Si sapeva che saremmo stati in scadenza e questo mi sembra un atto poco opportuno e poco tempestivo. In ogni caso, chi l'ha fatto se ne deve assumere le responsabilità».

Dal canto suo il presidente di Confcommercio Como Giovanni Ciceri osserva: «Siamo venuti a conoscenza della questione e la stiamo approfondendo, anche con i nostri uffici legali».

«Vincolo inopportuno»

La Uil del Lario (anch'essa interprovinciale) scuote la testa con il segretario Salvatore Monteduro: «Se il contratto vincola per due anni, non ci sembra opportuno. Questo perché vincola un soggetto che si sta costituendo a impegni di spesa». Anche la rescissione eventuale del contratto im-



Rossella Pulsoni, segretario della Camera di commercio di Lecco

pensierisce: «Potrebbe esporre la Camera nuova a risarcimenti».

La Cgil a Lecco ha votato contro e illustrato il rischio di scaricare sul nuovo ente costi impropri. Quella di Como, con il segretario Giacomo Licata la vede così: «La vicenda in sé mi appare come una spaccatura lecchese. Più che battaglie localistiche, dovrebbero essere al centro i destini del territorio. Ci auguriamo che con l'iter della fusione si cominci a confrontarsi così. A noi pare che finora siano prevalse discussioni su cariche, apparentamenti, totopresidenti». Invece per Licata, «non mi interessa se il presidente sarà di Como o Lecco, ma che il gruppo dirigente discuta di temi, che non mancano, nuove sfide legate all'innovazione, infrastrutture...».

Il segretario della Cgil muove un rilievo anche all'alleanza principale (le Confindustria, Confcommercio, Confartigianato delle due province): «Sono state solerti a fare un appuntamento blindato, non ci hanno ancora spiegato per fare cosa. Con quei numeri, la situazione è abbastanza definita. Poi si lascia il campo a fughe in avanti».

Assemblea dell'Ance «Fermiamo il declino»

Lecco

È in programma per venerdì Piazza: «Siamo positivi nonostante una situazione di forte preoccupazione»

Si intitola «Costruire il futuro, fermando il declino» l'assemblea annuale di Ance Lecco Sondrio, in programma venerdì con inizio alle 18 nella sala convegni Espe di Lecco, in via Grandi.

«Ancora una volta abbiamo scelto di essere positivi e propositivi, pur a fronte di una situazione che ci preoccupa profondamente - afferma il presidente Sergio Piazza, che terrà la relazione introduttiva -. Siamo un Paese dalle grandi potenzialità che, tuttavia, sta vivendo da troppo tempo una fase di declino, di cui lo stato in cui versano le nostre infrastrutture non sono che il più macroscopico esempio. Per questo chiediamo a chi ci governa di mettere mano ad arrestare questo declino, costruendo le condizioni per tornare a guardare con meno preoccupazione il futuro. E la ricetta, a nostro avviso, sta nel sottotitolo che abbiamo voluto dare all'assemblea: occorre passare dalle logiche della spesa corrente alle politiche di investimento, per dotare il nostro Paese di nuovi assets e per effettuare le manutenzioni e i consolidamenti di cui gli edifici e le infrastrutture pubbliche hanno bisogno».

Alla relazione di Piazza farà seguito l'intervento dell'economista professor Roberto Perotti, dell'Università Bicconi di Milano.

Le conclusioni saranno svolte da Attilio Fontana, presidente di Regione Lombardia.

CITTADINI E SALUTE

Informazione pubblicitaria

Sentire bene per sentirsi meglio!

Spesso un calo dell'udito non è sinonimo di vecchiaia. Abitudini quotidiane errate, come l'esposizione ripetuta e prolungata a musica ad alto volume, o uno stile di vita «rumoroso», possono ridurre la capacità uditiva. **Non sentire bene porta ad isolarsi e non vivere al massimo la propria vita.** Quante volte, ti è capitato di dire: «Sento ma ho difficoltà a capire le parole?». Da oggi potrebbe non accadere più. Basta compiere un semplice gesto per tornare a vivere bene: **effettuare un controllo dell'udito permette di conoscere lo stato del proprio udito e individuare, grazie ad Audioprotesisti professionali, la soluzione acustica personalizzata.**

L'impegno di AudioNova
Da oltre 10 anni AudioNova offre soluzioni uditive di ele-

vatissima qualità, che rispondono allo stile di vita e alle esigenze di ogni singolo Cliente. **In tutti i 140 Centri Acustici AudioNova potrai trovare Audioprotesisti professionali che ti seguiranno con precisione e ti faranno sentire bene** in ogni fase del percorso di riabilitazione uditiva, grazie al famoso Metodo AudioNova ed a strumentazioni sempre all'avanguardia.

Promozione di Natale
Apparecchi acustici NovaSense al 50% di sconto

Qualora il tuo test dell'udito dovesse rilevare una perdita, potrai scegliere, in assoluta libertà e assieme ai tuoi cari, la soluzione acustica più adatta alle tue esigenze. Infatti, grazie all'esclusiva pro-

mozione «Apparecchi NovaSense al 50% di sconto», potrai portarti a casa due apparecchi acustici di ultima generazione, e pagarne soltanto uno!

NON ASPETTARE, CHIAMA SUBITO il numero verde 800-189754 o visita il sito www.audionovaitalia.it/metaprezzo per bloccare questa incredibile offerta e fissare senza impegno il tuo appuntamento in uno dei 140 Centri Acustici AudioNova. L'offerta è valida fino al 31 Dicembre 2018.

CHI È AUDIONOVA?

AudioNova fa parte del gruppo Sonova, multinazionale svizzera leader mondiale nella produzione e distribuzione di apparecchi acustici. Il gruppo Sonova è attualmente presente in oltre 90 paesi in tutto il mondo con oltre 3300 Centri Acustici. In Italia, AudioNova è presente con 140 Centri Acustici di proprietà.



A NATALE REGALATI GLI APPARECCHI ACUSTICI NOVASENSE:

2 APPARECCHI ACUSTICI AL 50% DI SCONTO

Numero Verde Gratuito
CHIAMA SUBITO 800 189754

e prenota il tuo appuntamento in uno dei 140 Centri Acustici, oppure visita il sito www.audionovaitalia.it/metaprezzo

PROMOZIONE VALIDA NEI 140 CENTRI ACUSTICI AUDIONOVA

FINO AL 31 DICEMBRE

*Offerta valida solo in caso di acquisto di due apparecchi acustici (prendi 2 e paghi 1) e su prodotti selezionati NovaSense di categoria 4 e 5, ossia i gruppi di apparecchi digitali con elevate prestazioni e con la possibilità di collegarli ai dispositivi tecnologici come il cellulare o la televisione. Promozione valida fino al 31 dicembre 2018, salvo proroghe. La clausola di sfatti o rimborsati non è applicabile nel caso in cui sia stata effettuata la prova della soluzione acustica.

AudioNova

Negozi storici Dalla Regione una legge a sostegno

Commercio

Il provvedimento introduce misure di sostegno come incentivi, agevolazioni e possibili sgravi fiscali

La Giunta regionale lombarda ha approvato, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico Alessandro Mattinzoli, un progetto di legge per valorizzare e sostenere le imprese storiche commerciali e artigiane.

Il provvedimento introduce misure di sostegno come incentivi, agevolazioni e possibili sgravi fiscali.

«Tra gli obiettivi di questo provvedimento c'è anche il ricambio generazionale finalizzato ad assicurare la continuità di impresa storica in un'ottica di innovazione. Sono quindi previsti interventi per consolidare la competenza e il posizionamento sul mercato delle imprese storiche» così commenta il provvedimento Mauro Piazza, consigliere regionale di Forza Italia.

«I negozi e le botteghe storiche artigiane, che hanno affrontato grandi difficoltà in questi anni, sono dei patrimoni importanti per il nostro sistema produttivo da cui non si può far altro che imparare», spiega Piazza.

«Le risorse disponibili ammontano complessivamente a 2.780.000 euro: 260mila euro per ciascun anno dal 2019 al 2021 e serviranno soprattutto per attivare premi e riconoscimenti delle eccellenze fra le migliori imprese storiche. Due milioni di euro saranno destinati a investimenti sempre nel triennio 2019-2021» conclude il consigliere regionale.